

# CENTRO DOCUMENTAZIONE RESISTENZA

attività e ricerca

mail: [centrodocumentazioneresistenza@gmail.com](mailto:centrodocumentazioneresistenza@gmail.com)

## scheda biografica di VITTORIO *Rinaldo* ABOLAFFIO

(ULTIMO AGGIORNAMENTO 27.06.2014)

Vittorio Abolaffio, figlio di Guido e Bianca Cesarina Tavanti, nasce a Firenze mercoledì 23 marzo 1921.

Il diciassettenne Vittorio ottiene la licenza ginnasiale ma a Milano nel 1938 viene espulso dal liceo classico che frequenta, perchè considerato appartenente alla *razza ebraica*. Di conseguenza è costretto ad interrompere gli studi.

Nel 1943 il ventiduenne Vittorio si trasferisce a Voghera in provincia di Pavia dove esercita la professione di operaio tecnico tessile in un locale cotonificio in cui lavora sino all'8 settembre 1943 quando è costretto ad abbandonarlo per non cader in mani naziste.

Vittorio si trasferisce allora a Castelluccio di Porretta Terme dove il padre Guido, commerciante in prodotti d'arredamento, si trova sfollato e poi a Firenze. Ai primi di febbraio 1944 papà Guido viene arrestato dai fascisti a Castelluccio e portato alla caserma di Porretta: gli viene promessa la libertà in caso di presentazione del figlio Vittorio. In realtà è una trappola per catturarli entrambi. Non essendosi presentato il figlio, dopo pochi giorni papà Guido viene consegnato ai nazisti e trasferito prima al carcere di Castelfranco Emilia in provincia di Modena, quindi al campo di Fossoli di Carpi presso Modena e, a fine febbraio, al campo di sterminio di Auschwitz in Polonia dove probabilmente morirà nel 1944 come il fratello Simeone e la cognata Germana Levi. Vittorio tenta invano d'espatriare in Svizzera.

Entrato in contatto col dirigente della brigata GL di Bologna Romolo Trauzzi, a partire da giovedì 1° giugno 1944 e col nome di battaglia *Rinaldo* il ventitreenne Vittorio aderisce alla Resistenza essendo inviato come commissario politico nella zona di Porretta Terme dove opera la brigata Toni Matteotti Montagna e partecipa alle sue principali azioni.

Nell'ottobre 1944, quando la brigata si trova a Porretta nella zona occupata dalla 5<sup>a</sup> armata americana, Vittorio riceve il compito d'organizzare un nucleo di polizia partigiana. Nello stesso periodo fa anche parte del CLN comunale in rappresentanza del partito d'Azione. Dal CLN riceve inoltre incarico di sovrintendere nella zona di Porretta ai servizi di polizia urbana, sanità e igiene, assistenza ai profughi e controllo dei prezzi.

Nel gennaio 1945 il ventitreenne Vittorio assume la direzione dell'ufficio patrioti, organismo che deve assistere i partigiani smobilitati per favorire il loro inserimento nella vita civile o l'arruolamento nell'esercito italiano.

Sabato 21 aprile 1945 il ventiquattrenne Vittorio partecipa con la brigata Matteotti alla liberazione di Bologna.

Sabato 21 aprile 1945 il ventiquattrenne Vittorio viene smobilitato con la qualifica di partigiano combattente e gli viene riconosciuto il grado di sottotenente.

(Il 4 luglio 1985, a sessantadue anni, Vittorio dovrebbe esser morto a Torino).

## FONTI:

### ABOLAFFIO GUIDO E ABOLAFFIO VITTORIO Nazario Sauro Onofri

Dizionario Biografico *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*,  
a cura di A. Albertazzi, L. Arbizzani, N. S. Onofri.

**Abolaffio Guido**, da Vittorio e Vittoria Mendes; n. il 12/9/1888 a Venezia. Commerciante in prodotti di arredamento. Nel 1943 residente a Milano, ma sfollato a Castelluccio (Porretta Terme). Di famiglia israelita, con la promulgazione delle leggi sulla razza, nel 1938, venne considerato come appartenente alla «Razza ebraica» e privato di alcuni diritti. Rifiutò sempre l'iscrizione al PNF. Ai primi del febbraio 1944 fu arrestato a Castelluccio dai fascisti e portato nella caserma di Porretta. Gli fu promessa la libertà, se si fosse costituito il figlio Vittorio \*. In realtà si trattava di una trappola per catturarli entrambi. Non essendosi presentato il figlio, fu consegnato, pochi giorni dopo, ai tedeschi e trasferito prima nel carcere di Castelfranco Emilia (MO) e poi nel campo di Fossoli (Carpi - MO). Alla fine di febbraio fu inviato nel campo di sterminio di Auschwitz (Polonia), ove morì probabilmente nel 1944. Nello stesso campo perirono un suo fratello e la cognata. [O]

**Abolaffio Vittorio**, «Rinaldo», da Guido e Bianca Cesarina Tavanti; n. il 23/3/1921 a Firenze. Licenza ginnasiale. Tecnico tessile. Nel 1943 residente a Vogherà (PV). Di famiglia israelita, con la promulgazione delle leggi sulla razza, nel 1938, venne considerato come appartenente alla «razza ebraica» e privato di alcuni diritti. Lo stesso anno, di conseguenza, fu espulso dal liceo classico che frequentava a Milano, e non poté proseguire gli studi. Si impiegò in un cotonificio a Vogherà, dove lavorò sino all'8/9/43 quando fu costretto ad abbandonarlo per non cadere nelle mani dei tedeschi. Si trasferì a Castelluccio (Porretta Terme) dove il padre Guido \* si trovava sfollato, e poi a Firenze. Dopo l'arresto e l'internamento ad Auschwitz (Polonia) del padre, tentò invano di espatriare in Svizzera. Entrato in contatto con Remolo Trauzzi \*, un dirigente della brg GL di Bologna, venne inviato nella zona di Porretta Terme dove operavano la brg Toni Matteotti Montagna e la brg GL Montagna. Aggregatosi alla Matteotti, partecipò alle principali azioni di questa formazione. Nell'ottobre 1944, quando la brg si trovava a Porretta, nella zona occupata dalla 5<sup>a</sup> armata americana, ebbe il compito di organizzare un nucleo di polizia partigiana. Nello stesso periodo fece pure parte del CLN comunale, in rappresentanza del PdA. Dal CLN ebbe inoltre l'incarico di sovrintendere ai servizi di polizia urbana, sanità e igiene, assistenza ai profughi e controllo dei prezzi nella zona di Porretta. Nel gennaio 1945 assunse la direzione dell'Ufficio patrioti, un organismo che doveva assistere i partigiani smobilitati per favorire il loro inserimento nella vita civile o l'arruolamento nell'esercito italiano. Il 21/4/45 con la brg Matteotti partecipò alla liberazione di Bologna. Riconosciuto partigiano nella brg Toni Matteotti Montagna dall'1/6/44 alla Liberazione con la qualifica di commissario politico e col grado di sottotenente. [O]

Istituto per la storia di Bologna; Comune di Bologna;  
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini"; Regione Emilia-Romagna.

(estratto da A. Albertazzi-L. Arbizzani-N. S. Onofri, *GLI ANTIFASCISTI, I PARTIGIANI E LE VITTIME DEL FASCISMO NEL BOLOGNESE (1919-1945)*, proprietà Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini")

### SCHEDA DI ABOLAFFIO VITTORIO



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO

STORIA CULTURE CIVILTÀ

ARCHEOLOGIA, ANTROPOLOGIA, ORIENTALISTICA, GEOGRAFIA, STORIA

**5**

**Cognome** Abolaffio

**Nome** Vittorio

**Padre** Guido

**Madre cognome** Tavanti

**Nato amg** 1921.03.23

**Nato località**

**Residente località**

**Mestiere** Tecnico tessile operaio

**Inizio resistenza amg** 44.06.01

**Brigata di appartenenza** Toni Matteotti Montagna

**Morto o vivente** V **M o F** M

**Varie** Commissario politico. Riconosciuto sottotenente

**Nome di battaglia** Rinaldo

**Madre nome** Bianca Cesarina

**Nato Emilia sì no** No

**Nato comune** Firenze

**Nato provincia** Firenze

**Residente comune** Voghera

**Residente provincia** Pavia

**Titolo studio** Licenza ginnasiale

**Fine resistenza amg** 45.04.21

**Servizio militare**

**Partigiano Patriota** Partigiano

*(trascrizione da DATA BASE REGIONALE DEI PARTIGIANI EMILIANO ROMAGNOLI, proprietà dipartimento di discipline storiche dell'Università di Bologna)*